

Parrocchia San Giuseppe

BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 - 33170 Pordenone

il borgo

La forza di

prendere il largo



CAMMINO DI QUARESIMA 2014

QUARESIMA È ...

La Quaresima si apre con un pizzico di cenere appoggiato sulla nostra testa, accompagnato da un accorato avvertimento: "Convertitevi e credete al Vangelo" cioè: fondate la vostra vita sul Vangelo.

La Quaresima è un percorso che ci richiama alla caducità della vita, alla fragilità della vita e alla necessità dell'ascesi, della penitenza, perché altrimenti si resta sempre eterni bambini, canne che si agitano secondo il vento della moda, ma soprattutto la Quaresima va letta come uno straordinario Vangelo, come Buona Notizia, come un grande annuncio di vita e di speranza, di liberazione, di rinnovamento e di crescita.

Al centro della Quaresima deve stare Dio, la sua misericordia, la Pasqua di Gesù.

La Quaresima non deve essere 'dominata' dalla rinuncia, dalla proibizione, ma deve essere dominata dall'aspetto teologico, dalla Pasqua, dal battesimo: prima sta Dio, prima sta la grazia, prima sta il Vangelo, e poi sta la morale cristiana e l'ascesi cristiana.

La Quaresima è e deve diventare il tempo dello stupore per le parole di Gesù, per i gesti di Gesù, per la Pasqua di Gesù, per la sua morte, per la sua

resurrezione. E quando un cristiano ammira Gesù, le sue parole, i suoi gesti, la sua Pasqua, si lascia condurre, a poco a poco, a ripetere, a diventare memoria delle parole, dei gesti di Gesù.

E questa è la conversione: uno è così affascinato da Gesù, dalla sua vita, dalla sua vicenda, dalle sue parole che dice: vorrei essere anch'io così, parlare così, sentire così, agire così, essere libero così verso le cose, verso le persone, capace di amare e di perdonare così.

La Quaresima va vista come esodo, come liberazione, come cammino verso la libertà e verso la carità, verso la Pasqua, cioè verso il diventare uomini nuovi: più rimandiamo conversione, più la nostra cristiana sopravvive, più la nostra cristiana vive. Ed è peggio per i nostri difetti, i nostri limiti aumentano sempre più. Più rimandiamo la nostra conversione, più rimandiamo la nostra liberazione e la nostra felicità.



IL TEMPO DELLA QUARESIMA

Il tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua mediante il ricordo del Battesimo e la penitenza.

Inizia il Mercoledì delle ceneri e termina il Giovedì santo con la Messa della sera “in Cena Domini”. Inizialmente la quaresima cominciava la sesta domenica prima di Pasqua (come ancora accade nel rito ambrosiano) e terminava il giovedì santo con la riconciliazione dei penitenti. Tenuto conto che nella tradizione cristiana la domenica non può essere giorno di digiuno e penitenza, nel secolo V si cercò di portare a 40 il numero dei giorni effettivi di digiuno, anticipando al mercoledì precedente il suo inizio.

Si tratta di un periodo di quaranta giorni di preghiera e “digiuno” con il quale si vuole imitare Gesù, che dopo il suo battesimo nel Giordano, digiunò per quaranta giorni. I Padri della Chiesa vi videro anche un richiamo ai quaranta giorni in cui digiunarono Mosè sul Sinai (Es 34,28) e il profeta Elia nel viaggio al monte Horeb (1Re 19,8), come pure ai quarant'anni del pellegrinaggio del popolo di Israele nel deserto.

Nelle celebrazioni liturgiche, il tempo di quaresima è caratterizzato dalle vesti di colore viola e dalla

mancanza di elementi di gioia come il canto del *Gloria* e dell'*Alleluia*, o i fiori sull'altare o l'uso di strumenti musicali (se non al solo scopo di sostenere il canto).

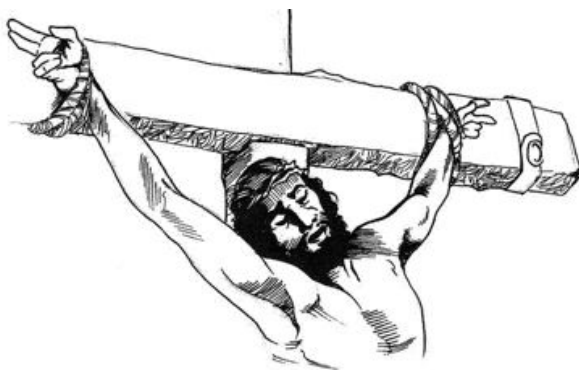
Lo possiamo definire:

- Un tempo per custodire maggiormente il **silenzio**, il quale è occasione e strumento per dare priorità alla Parola di Dio, metterla al centro della propria giornata facendo tacere le altre voci, in modo che sia ascoltata, accolta, meditata, custodita. Silenzio anche per far nascere una parola umana mai violenta né vana, ricca di sapienza e capacità di comunione.
- Un tempo per amare il **digiuno**: che è una limitazione volontaria dei nostri bisogni, una disciplina del desiderio, un mettere alla prova se stessi nel rapporto con il cibo (o con altro che piace) per discernere ciò che è veramente necessario per vivere. Il digiuno conduce ad una certa nudità, ci spoglia della nostra apparenza e ci fa sentire la nostra dipendenza da Dio, ci apre alla comunione con Dio e con gli uomini.
- Un tempo per **astenersi** e discernere l'essenziale: l'astinenza dalle carni (o da ciò che è lusso!) ha oggi un significato che può essere vissuto, con spirito di solidarietà, a vantaggio dei poveri per una più equa condivisione dei beni. L'astinenza insegna a ripensare la vita come dono, a gustare ogni cosa con "rendimento di grazie", in quanto nulla - di

quanto abbiamo - è scontato e ci viene donato per la bontà infinita di Dio per poterlo condividere.

- Un tempo per **esercitarsi** alla lotta spirituale: tempo di disciplina per non soccombere alla tentazione del possesso e dell'accaparramento, dell'autoaffermazione, del consumo di tutto ciò che pensiamo ci aiuti a vivere, dei desideri che contraddicono il nostro rapporto con Dio, con gli altri, con le cose, con noi stessi.

- Un tempo per **condividere**: occasione per riflettere su ciò che si possiede, su quanto è veramente necessario, sui beni intellettuali spirituali e materiali che possono essere condivisi con i bisognosi. Non si tratta solo di compiere gesti di carità, che oggi sono quasi automatici per l'abbondanza di beni, ma di provare gli stessi sentimenti di Gesù che "da ricco che era si fece povero" ed è venuto a condividere la nostra vita, fino alla morte di croce.



COME VIVERE LA QUARESIMA IN TEMPI DI CRISI?

Non si tratta di rinunciare al superfluo, visto che in alcuni casi c'è da fare a meno del necessario.

Non bisogna smettere di festeggiare, visto che la voglia di farlo spesso manca. Sembra che in questi tempi vi sia maggiore propensione a cogliere il senso cristiano della Quaresima, visto che un po' di Quaresima la viviamo tutti i giorni.

La viviamo e la odiamo, però. Pensare, infatti, alla Quaresima solo come esercizio di rinuncia è controproducente. Perché siamo abituati bene, e ancor più lo sono i nostri ragazzi. Ogni richiamo alla sobrietà, alla moderazione, al senso del limite non viene compreso, in un'epoca in cui i limiti pare siano posti solo per essere oltrepassati. Ogni diminuzione forzata del nostro benessere ci sembra ingiusta. E dunque ci viene voglia di prendercela con il destino.

In realtà la Quaresima è qualcosa di diverso. È l'esperienza, fatta dal cristiano, del legame indissolubile di crisi e speranza. Del fatto cioè che le difficoltà, anche quelle radicali, non hanno mai l'ultima parola. A patto che vengano prese sul serio. A patto che si passi attraverso di esse senza farsene assorbire. A patto che, vivendole, se ne faccia memoria nel futuro nostro e altrui.

La figura di Gesù Cristo dice proprio questo. Dice che la vita è qualcosa di fragile, che non ne siamo padroni e che dobbiamo attraversare momenti anche difficili, bevendo l'amaro calice fino in fondo. Ma dice anche che dopo la morte vi è la resurrezione.

La Quaresima, così, si trasforma in esercizio di speranza. I momenti di crisi non sono mai definitivi. Sono semmai il punto di partenza per un nuovo cammino, più giusto, da fare insieme. Ecco ciò che il cristiano può attestare vivendo la sua Quaresima. Ecco ciò che può comunicare anche a chi non crede.

***Quaresima, un bagno d'umiltà
per costruire relazioni autentiche.***

Nell'epoca in cui se non sei una notizia non esisti, entrare nei quaranta giorni dell'umiltà sarà difficile per tutti. Ciò non di meno necessario. Perché questa antica tradizione condensa una profonda conoscenza dell'uomo: il suo bisogno di silenzio, di interiorità, per costruire relazioni autentiche.

Però lo sappiamo: prima del digiuno, dell'elemosina, della preghiera e delle opere di misericordia occorre rivestirsi d'umiltà, regina di ogni virtù. Senza umiltà i mezzi offerti restano tecniche e non si entra in Quaresima. L'umiltà è un prerequisito per amare, per cercare l'altro senza strumentalizzarlo.

L'umiltà è, così, un terreno su cui esercitare non solo la propria ascesi cristiana, ma anche la chiamata al dialogo di chi cristiano non è. Mai come in una crisi, infatti, personale o comunitaria, si può diventare umili.

Per chi ritiene di non essere la prima e l'ultima parola su se stesso, per chi si pensa creatura, la Quaresima è l'occasione per una visione profonda dell'uomo. Certo, apertura non è ancora salvezza - che viene dall'Alto - ma è certo la forma umana entro cui la Salvezza si manifesta.

Chi bussava alla porta?

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC3 pronto al decollo per un volo interno.

Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto a un finestrino. Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi.

Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portale dell'aereo. Il missionario guardava fuori. La pioggia continuava ad abbattersi sulla pista.

Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. «Non si può... E' tardi... Dobbiamo partire», cercava di farsi capire a segni dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello.

Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno.

E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era *il pilota dell'aereo*.

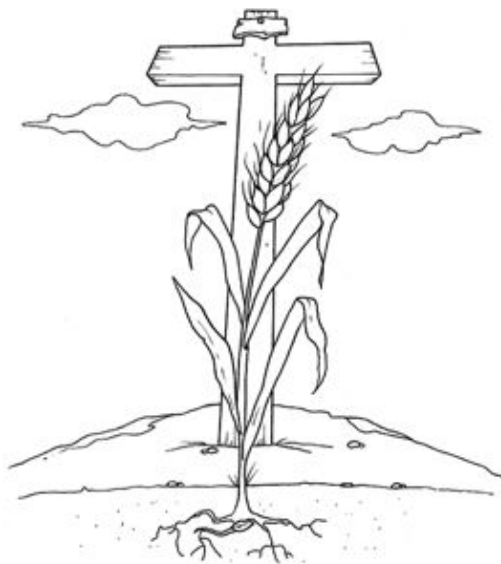
Sembra una storia umoristica ma, a pensarci bene, molta gente affronta la vita «senza pilota».

E' importante comprendere che non è possibile vivere soltanto seguendo gli istinti o reagendo alle circostanze.

Avere senso di responsabilità significa appunto avere una guida dentro di sé, un centro di pilotaggio. Durante la Quaresima, si deve creare un momento di silenzio e di quiete spirituale per scoprire che c'è qualcuno che bussa alla porta del nostro cuore, della nostra famiglia, della Chiesa: è Gesù.

«Io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrerò e ceneremo insieme, io con lui e lui con me» (Ap 3,20).

Gli apriremo e lo lasceremo entrare? Una vita con Gesù come pilota è certamente una vita «realizzata».



Le domeniche del tempo di Quaresima

Prima domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto

infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Preghiera

Ti sei inoltrato nel deserto tutto solo.
Il silenzio, i sassi e la distesa sconfinata di sabbia
ti hanno accolto con devota attenzione
sapendoti la Parola del Padre.
Per quaranta giorni hai pregato e fatto penitenza
attraversando la via faticosa della solitudine.
La tentazione è venuta a visitarti senza pietà.
Tu l’hai respinta con la forza della Scrittura:
la spada della tua bocca
ha vinto con prontezza l’insidia maligna.
Così hai lasciato per noi l’esempio della vigilanza
e la vittoria su ogni interesse
che distoglie il cuore dalla verità.
Il deserto, è vero, stanca;
ci fa sperimentare la nostra povertà
e l’impossibilità di riuscire da soli
a vincere le tante insidie
che ci tormentano e pensano di abbatterci.
Senza la tua mano saremmo abbindolati,
come tra le spine.
Resta con noi. Aiutaci a non accogliere la tentazione;
e se fossimo caduti,
portaci fuori con la tua misericordia. Amen.

(Mons. Pio Vigo)

Seconda domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui!

Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra.

Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Preghiera

Hai chiamato anche noi a salire con te sulla montagna.
Sconsolati, come siamo, dell'oggi e insicuri del domani,
abbiamo bisogno di essere assicurati
sulla bontà delle tue richieste.
Contemplare il tuo volto splendente ci incanta

e risveglia in noi
quell'amore che non teme nulla.
Il cammino richiesto ci fa abbandonare la valle
e la pianura e riempie l'anima di pensieri liberi e gioiosi.
Non farci dimenticare che la fatica del quotidiano
e la croce abbracciata sono la sola strada utile
della crescita secondo la statura interiore dei figli.
Ascoltare la tua parola e metterla in pratica
è il segreto per ascendere in umiltà
fino allo splendore che tu ci darai
secondo la tua promessa. Amen.

(Mons. Pio Vigo)

Terza domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-15.19-26.39.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti

avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

«Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Preghiera

Signore, abbiamo tanta sete.
L'acqua delle nostre cisterne e dei nostri pozzi
non riesce ad estinguerla.
Tante volte abbiamo percorso la stessa pista
del deserto e siamo tornati a casa più assetati di prima.
Ci siamo lasciati illudere dalle luci e dai canti;
ma non abbiamo trovato nulla
che potesse riempire il nostro vuoto.
Solo tu hai quell'acqua viva
che purifica, rende chiara ai nostri occhi la vita,
ci libera dai condizionamenti umani
e ci conduce ad adorare il Padre "in spirito e verità".
Facci bere alla Sorgente che è in te:
avremo vita e con la tua luce saremo pronti
a parlare di Te, Fonte inesauribile
che risana per intero il cuore
e la nostra esistenza con la pace. Amen.

(Mons. Pio Vigo)

Quarta domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco

dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.

Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro.

Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Preghiera

Signore, la nostra cecità ci lascia nel buio
e nell'incapacità di riconoscere il bene
che hai voluto darci.

La nostra vista corta ci rende acidi nei giudizi
e ci pone addosso una coltre di sfiducia
che ha il sapore della morte.

La terra mescolata con la tua saliva è medicina
che ricrea come nel giorno della nascita dell'uomo.

Donaci la tua luce maturata
nel rapporto filiale col Padre.

Essa consegna la capacità di leggere
in profondità e in positivo le realtà della vita.

La misteriosa logica dei tuoi pensieri
passa attraverso la croce
che nella morte ci fa assaggiare la vita.

Tu sei luce. Sentirti vicino ci fa sperare.

Nel tuo splendore ci trasmetti i lineamenti del tuo volto.
Poterli avere in dono da te è il nostro sogno
e la nostra speranza. Amen.

(Mons. Pio Vigo)

Quinta domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,3-7.17.20-27.33-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non

porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».

Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da

quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»».

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Preghiera

La vita è dono grande
che ci fa rassomigliare a te, o Signore.
Spesso, però, la nostra esistenza
ha i caratteri della morte.
Le nostre relazioni, i nostri progetti di grandezza
finiscono con l'essere la nostra tomba.
Le nostre scelte ti fanno piangere
perché ci hai voluto amici.
Chiamaci ancora a "venire fuori", come Lazzaro.
Ritourneremo a vivere con la gratitudine nel cuore
e stenderemo sui tuoi piedi
le lacrime e l'unguento della gioia.
Fa' che il nostro vivere con gli altri porti il profumo
del nardo e riesca a scorrere come balsamo
sulle membra doloranti dei nostri fratelli. Amen.

(Mons. Pio Vigo)

Appuntamenti quaresimali

- * **Ogni venerdì** alle ore 18.00: Via Crucis in chiesa.
- * **S. Messa feriale:** alle ore 7.00 e alle ore 18.00.
- * **Adorazione Eucaristica:** ogni giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 in cripta.
- * **Incontro con la Parola di Dio:** giovedì 6 marzo – mercoledì 12 marzo – giovedì 20 marzo – mercoledì 26 marzo – mercoledì 2 aprile dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in oratorio.
- * **Orario SS. Messe festive:**
18.00 (sabato – 18.30 con ora legale) - 7.30 - 9.00 - 11.00

QUARESIMA MISSIONARIA ***“Un pane per amor di Dio”***

Entrare nella Quaresima è accettare di fare un cammino di conversione interiore. Il segno di questa conversione è duplice: aprirci a Dio e ai fratelli. Anche quest'anno la nostra Quaresima deve mostrare segni credibili di solidarietà e di conversione. La situazione sociale ed economica che stiamo vivendo non deve rinchiuderci in noi.

SS. Messe celebrate nelle famiglie

mercoledì 12 marzo

fam. Favot Celso - via Pinali 30 - ore 15.00

lunedì 17 marzo

fam. Piccinin Luigia - via Meduna 51 - ore 15.00

sabato 22 marzo

fam. Piva Roberto e Lucia - via Mantegna 14 - ore 15.00

martedì 25 marzo

fam. Feletto Giselda - via Tintoretto 5 - ore 9.30

mercoledì 26 marzo

fam. Pascon Maria - via Oderzo 6 - ore 15.00

martedì 1 aprile

fam. Gasparotto - via E. da Valvasone 3 - ore 15.00

La preghiera quotidiana

CAMMINO QUOTIDIANO DI PREGHIERA E DI CONVERSIONE

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio.

Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo.

La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro.

Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che "le sue parole non passeranno" (cfr Mc 13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui "che nessuno potrà toglierci" (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

Mercoledì delle Ceneri 5 marzo

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. (salmo 50,12)

In questa Quaresima, Signore, vogliamo individuare e mettere di fronte alla tua misericordia i nostri peccati. Rinnova il nostro cuore, rendilo capace di cercare e accogliere il tuo amore che converte.

Padre Nostro...

Giovedì 6 marzo

Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno. (Lc 9, 22)

Ti offriamo Signore le sofferenze della giornata per la santificazione del mondo. Ti offriamo le persecuzioni sofferte per la fede, specie quelle causate da chi dice di credere in Te.

Padre Nostro...

Venerdì 7 marzo

Possano forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. (Mt 9,15b)

Ti ringraziamo, Signore, per i doni ricevuti in questa giornata, segni della tua presenza vicino a noi. Le gioie vissute siano il balsamo che ci consola nei momenti di sofferenza.

Padre Nostro...

Sabato 8 marzo

Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano. (Lc 5, 31-32)

Ti preghiamo, Signore, per tutti quelli che sono vittima del peccato, specie coloro che ci vivono accanto. Vogliamo noi essere presenza misericordiosa che aiuti i fratelli a convertirsi al tuo amore.

Padre Nostro...

Domenica 9 marzo - I di Quaresima

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. (Mt 4,1-2)

Presentiamo a Te, Signore, la nostra debolezza, le nostre fragilità, la nostra inclinazione al male. Facciamo oggi con forza il proponimento di non peccare più.

Padre Nostro...

Lunedì 10 marzo

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. (Mt 25,34b)

Ti rendiamo grazie, Signore, per tutti i doni ricevuti nella nostra vita, specie per il Battesimo che ci rende figli, fratelli, eredi del Regno di Dio. Fa' che accogliamo tale dono e lo facciamo crescere in noi vivendo appieno la nostra figliolanza.

Padre Nostro...

Martedì 11 marzo

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. (Mt 6,9)

Affidiamo a Te, Padre Celeste, la nostra vita. Vogliamo guardare e imitare Gesù come modello di Figlio unito al Padre e pienamente conformato alla sua volontà.

Padre Nostro...

Mercoledì 12 marzo

Come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. (Lc 11,30)

Vogliamo leggere, Signore, i segni di speranza da Te seminati nella nostra vita (avvenimenti, parole, incontri, riflessioni). Vogliamo scorgere il tuo amore nelle mille pieghe della quotidianità.

Padre Nostro...

Giovedì 13 marzo

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. (Mt 7,7)

Ti preghiamo, Signore, per le necessità materiali e spirituali della Chiesa, specie per la santificazione dei sacerdoti. Custodisci i tuoi ministri, rendili santi perché sappiano generare nella fede cristiani santi.

Padre Nostro...

Venerdì 14 marzo

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5,20)

Nel fare l'esame di coscienza, Signore, vogliamo oggi riconoscere i nostri peccati di mediocrit , i compromessi con il male, l'incapacit  di farci scomodare alle esigenze della fede. Donaci, o Signore, un cuore generoso, che non si accontenta mai nel donarsi e nell'amare.

Padre Nostro...

Sabato 15 marzo

Tra voi non sar  cos ; ma chi vuole diventare grande tra voi, sar  vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sar  vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non   venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. (Mt 20,26-28)

Ci impegniamo, Signore, a moltiplicare i gesti di fraternit  e servizio verso coloro che ci sono vicini (familiari, amici). E ti chiediamo perdono per i gesti di non-fraternit  compiuti in questa giornata.

Padre Nostro...

Domenica 16 marzo - II di Quaresima

Ges  ... fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brill  come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. (Mt 17,2)

Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono del tuo Figlio diletto, Ges . Ci vogliamo impegnare ad essere tra i nostri fratelli il tuo volto, testimoni del tuo amore e della tua chiamata alla perfezione.

Padre Nostro...

Lunedì 17 marzo

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. (Lc 6,36)

Ti chiediamo perdono, Signore, per i nostri peccati. Ma al nostro pentimento vogliamo unire una profonda comprensione per il coloro che sono vittima del peccato, specie quelle persone che ci hanno fatto del male: a Te affidiamo la nostra incapacità a perdonare perché tu la trasformi in misericordia, da ricevere e donare.

Padre Nostro...

Martedì 18 marzo

Voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. (Mt 23,8)

Vogliamo, Signore, cercare nella nostra vita i "falsi maestri" a cui diamo retta, a cui non sappiamo dire di no pur sapendo che non possono darci altro se non senso di vuoto e schiavitù. Ti chiediamo la forza di non seguire nessun altro se non il Maestro Divino Gesù, nostro unico Salvatore.

Padre Nostro...

Mercoledì 19 marzo - San Giuseppe sposo di Maria

Ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa." (Mt 1,20)

Ti affidiamo oggi, Signore, la nostra vita e la vita dei nostri cari. Ti ripetiamo il nostro atto di fede: "Signore confido in Te!". E lo facciamo nella certezza che Tu ci sei vicino, che ci sostieni con la tua grazia, che compi in noi la tua opera meravigliosa.

Padre Nostro...

Giovedì 20 marzo

Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti". (Lc 16,31)

Ti ripetiamo oggi la nostra fede nella Risurrezione, Signore. Ti ringraziamo perché ci doni la vita nuova: oggi con la tua grazia e per l'eternità attraverso il paradiso. Aiutaci a fare ogni giorno gesti concreti da uomini risorti.

Padre Nostro...

Venerdì 21 marzo

Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? (Mt 18,33)

Signore, la condizione umana è fatta di fragilità. Aiutaci a capire il nostro peccato perché possiamo accogliere i nostri fratelli che sbagliano. A Te affidiamo coloro che oggi ci hanno fatto soffrire.

Padre Nostro...

Sabato 22 marzo

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. (Lc 15,20)

Lo sappiamo, Signore, che tu attendi sempre il nostro ritorno a Te. Oggi vogliamo ringraziarti per il tuo amore previdente e chiederti perdono perché non viviamo appieno la nostra figliolanza.

Padre Nostro...

Domenica 23 marzo - III di Quaresima

Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva. (Gv 4,10)

Sei tu Signore che disseti in profondità il nostro cuore assetato di amore e di felicità. Aiutaci a capirlo e dacci la fiducia di saperci rivolgere a Te, fonte viva. Ti chiediamo anche Signore: fa' che portiamo a Te i nostri fratelli.

Padre Nostro...

Lunedì 24 marzo

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città. (Lc 4,28-29)

Vivere il Vangelo rende a volte impopolari, genera incomprensione e persecuzioni. Aiutaci, Signore, a portare la nostra croce e ad offrirla per la salvezza dei fratelli che non ti vogliono accogliere.

Padre Nostro...

Martedì 25 marzo - Annunciazione del Signore

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. (Lc 1,38)

Vogliamo contemplare l'umiltà e la fede di Maria. Ti chiediamo, Signore, per intercessione della Madonna, che Tu accresca la nostra fiducia in Te, nel tuo amore che ci vuole felici, santi.

Padre Nostro...

Mercoledì 26 marzo

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. (Mt 5,17)

A volte siamo tentati di fare sconti sulle esigenze del Vangelo, a cedere a compromessi nella vita di fede. Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, per la nostra mediocrità e per la nostra poca fede in Te, vero volto dell'amore del Padre.

Padre Nostro...

Giovedì 27 marzo

Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. (Lc 11,20)

Tu, Signore Gesù, sei il vero vincitore del male che è dentro e fuori di noi. Ti preghiamo: converti le nostre inclinazioni al peccato in cammino per il Regno di Dio.

Padre Nostro...

Venerdì 28 marzo

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ...Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi. (Mc 12,30-31)

Dio-Amore, Tu comandi solo l'amore come via diretta per la felicità personale e per la costruzione di un mondo nuovo di santi e fratelli. Perdona la nostra poca generosità nel rispondere a tale chiamata.

Padre Nostro...

Sabato 29 marzo

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". (Lc 18,13)

Abbiamo peccato, abbiamo molto peccato, Signore. Ma Tu rivolgi a noi il tuo sguardo di misericordia, vinci la nostra superbia nel ritenerci giusti e facci scoprire come solo la tua misericordia ci rende uomini e donne veri, pienamente liberi e felici.

Padre Nostro...

Domenica 30 marzo - IV di Quaresima

Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo. (Gv 9,5)

Ti ringraziamo Signore perché Tu sei la luce, la nostra luce. La gioia che Tu doni a chi ha il coraggio di lasciarsi illuminare dalla tua Parola è ciò a cui vogliamo aspirare oggi. Aiutaci a saper accogliere tutte le luci che ci doni attraverso le persone e gli avvenimenti della nostra vita.

Padre Nostro...

Lunedì 31 marzo

Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. (Gv 4,50)

A volte è scomodo, Signore, credere alla tua parola, accogliere la tua promessa, avere fiducia nella tua opera. La fede è il dono che ti chiediamo oggi, sapendo che solo Tu, Padre premuroso, conosci i tempi giusti per la realizzazione delle tue promesse di felicità.

Padre Nostro...

Martedì 1 aprile

Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: “Vuoi guarire?”. (Gv 5,6)

Sei tu, Signore, che puoi guarire tutte le infermità del nostro cuore. Ma rispetti la nostra libertà e attendi che siamo noi a decidere se vogliamo credere in Te. Oggi ti diciamo: “Signore, voglio guarire innanzitutto dalla mediocrità, dalla superficialità e dall’egoismo!”.

Padre Nostro...

Mercoledì 2 aprile

In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre. (Gv 5,19)

Tu Signore Gesù, vero Figlio del Padre, ci insegna cosa vuol dire vivere da figli di Dio. Aiutaci a scoprire la presenza amorevole di Dio Padre nella nostra vita, presenza che ci spinge ad amare, accogliere, cercare i fratelli, proprio come Te.

Padre Nostro...

Giovedì 3 aprile

Vi dico queste cose perché siate salvati. (Gv 5,34)

Troppo spesso, Signore, non crediamo che Tu vuoi la nostra salvezza, felicità, santità. Troppo spesso viviamo come se Tu fossi un padre-padrone, che vuole da noi qualcosa. Aiutaci a sperimentare la forza liberante del tuo amore, aiutaci a scoprire il tuo progetto di felicità per ciascuno di noi, aiutaci ad essere poi testimoni di tutto questo tra i nostri fratelli.

Padre Nostro...

Venerdì 4 aprile

Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. (Sap 2,12)

Lo sappiamo Signore: scegliere Te vuol dire andare contro il mondo, vuol dire affermare quei valori e quello stile che la società non accetta. Rendi forte la nostra fede, Signore, perché sappiamo resistere alla tentazione dell'egoismo contro l'amore, dello Spirito contro la carne, della santità contro la mediocrità. E soprattutto, Signore, fatti guardare alla tua Croce come la fonte della gioia e dell'amore che salva.

Padre Nostro...

Sabato 5 aprile

E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. (Gv 7,43)

Ti chiediamo oggi, Signore, di donarci il Tuo Spirito di forza.

Padre Nostro...

Domenica 6 aprile – V di Quaresima

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". (Gv 11,21-22)

Come Marta, vogliamo oggi ripetere il nostro atto di fede in Te, Signore: noi crediamo che solo in Te c'è la vita, la vita piena. E crediamo anche che tu ci ami e hai dato la Tua Vita per dare a noi la vera Vita.

Padre Nostro...

Lunedì 7 aprile

E Gesù disse: "Neanche'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". (Gv 8,11)

La tua misericordia è grande Signore, ed è per tutti. Aiutaci ad accogliere il tuo perdono e a farlo fruttificare in una vita santa. Rendici portatori della tua misericordia verso le persone che avviciniamo ogni giorno.

Padre Nostro...

Martedì 8 aprile

Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono. (Gv 8,28)

Hai compiuto la tua missione, Signore Gesù. Tutto hai dato e ora chiami noi ad essere tua voce, tuo volto tra i fratelli. Fa' che possiamo essere instancabili e gioiosi testimoni della tua opera, del tuo amore che salva.

Padre Nostro...

Mercoledì 9 aprile

Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. (Gv 8,31-32)

Tu sei, Signore, la Verità che libera e porta alla salvezza. Aiutaci a riconoscere e scegliere la Verità tra le tante finte verità che il mondo ci propone. Perdonaci quando alla Verità preferiamo finte libertà che ci rendono schiavi e infelici.

Padre Nostro...

Giovedì 10 aprile

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio

giorno; lo vide e fu pieno di gioia. (Gv 8,56)

Tu sei, Signore Gesù, compimento della legge antica e unico Salvatore. Ti riconosciamo nella testimonianza di tanti fratelli che ci hanno preceduto nella fede in Te e ci hanno mostrato il tuo volto attraverso la santità della loro vita ordinaria.

Padre Nostro...

Venerdì 11 aprile

Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre. (Gv 10,37-38)

Tu, Signore Gesù, ci mostri il vero volto del Padre e ci insegni a compiere le sue opere. Aiutaci ad essere per i fratelli il volto del nostro Padre Celeste, perché siamo apostoli credibili del Vangelo.

Padre Nostro...

Sabato 12 aprile

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli. (Gv 11,54)

Ci chiami a stare con Te, Signore, prima di affrontare il compito che ci affidi tra i fratelli. Solo facendo esperienza del tuo amore di predilezione per ciascuno di noi potremo poi dare ai nostri fratelli l'amore di cui hanno bisogno, ma del quale Tu solo sei la fonte eterna e zampillante.

Padre Nostro...

Una sorprendente scoperta e una ipotesi suggestiva

A cavallo del 1800 sui nostri territori si abbatteva il ciclone Napoleone che accantonando definitivamente “l’ancien régime”, introdusse molte novità sul piano economico, amministrativo e sociale. In nome della supremazia dello Stato e per conformare la Chiesa ai suoi disegni, Napoleone considerò gli ecclesiastici alla stregua di funzionari pubblici.

Per raggiungere l’obiettivo, Napoleone istituì un apposito ministero guidato da Giovanni Bovara che procedette alla razionalizzazione del sistema ecclesiastico chiudendo conventi, accorpando ordini religiosi diversi e operando la confisca dei beni.

Non è difficile immaginare l’estendersi dello sconcerto e del disorientamento tra le nostre genti che già sotto il dominio della Repubblica Veneta, nel 1771, avevano visto chiudere a Pordenone il bel convento dei domenicani per una diatriba fiscale sorta tra la Serenissima e il Papato.

Forse, fu a causa di questa congiuntura storica che induceva alla prudenza in tema di religione e luoghi di culto, che in Borgocampagna si preferì tramezzare l'aula di un piccolo oratorio di campagna per trasformarla in abitazione.

In questo modo l'affresco di un Cristo Crocifisso che la decorava rimase imprigionato o più probabilmente protetto, all'interno dell'abitazione di una delle famiglie Brusadin.

Ora, grazie alla disponibilità dell'attuale proprietaria dell'immobile, la Sig. Luigina Brusadin che lo ha donato alla Parrocchia e alla sensibilità del pittore e restauratore Gian Carlo Magri che ha provveduto allo stacco e restauro per restituirlo alla sua originale e originaria bellezza, sarà in maniera definitiva collocato nella nostra chiesa di San Giuseppe dove potrà finalmente essere ammirato da tutti.

***La presentazione dell'affresco alla comunità
si terrà alle ore 16.30
di domenica 6 aprile 2014.***

Questo importante evento sarà preceduto da due conversazioni aperte a tutti che serviranno da

approfondimento e riflessione sul nesso esistente tra storia, fede e arte.

La prima sarà tenuta da *Enzo Marigliano*

mercoledì 19 marzo 2014

e verterà sul tema
della rappresentazione del divino
nelle religioni monoteiste.

La seconda sarà condotta da *don Narciso Truccolo*

giovedì 27 marzo 2014

e avrà per argomento
la presenza del crocifisso nell'arte e nella liturgia.

Entrambi gli incontri
si svolgeranno
presso l'oratorio parrocchiale
alle ore 20.30





QUA
RESI
MA
PASQUA 2014

WWW.PARROCCHIA.BORGOMEDUNO.IT